

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**La seduta comincia alle 9,35.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settanta.

### **Sull'ordine dei lavori.**

ERMETE REALACCI invita la Presidenza a verificare che le ditte che eseguono lavori di manutenzione edile per conto della Camera rispettino compiutamente la normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché assuma le iniziative più opportune.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Delega al Governo in materia previdenziale (2145).**

PRESIDENTE avverte che da parte dei deputati Delbono ed altri è stata presentata una questione sospensiva, che la Presidenza ritiene inammissibile in quanto incompatibile con la procedura prevista dall'articolo 123-bis del regolamento.

ANTONIO BOCCIA, parlando per un richiamo al regolamento, chiede prelimi-

narmente in attuazione di quale norma regolamentare la Presidenza abbia dichiarato inammissibile la questione sospensiva presentata dai deputati Delbono ed altri; rilevato altresì che si sarebbe dovuto acquisire, al riguardo, l'orientamento della Giunta per il regolamento, ritiene che la determinazione assunta dalla Presidenza si traduca in una ingiustificata preminenza della facoltà attribuita al Governo dall'articolo 123-bis, comma 2, del regolamento rispetto alle prerogative dell'Assemblea, anche in considerazione del fatto che l'Esecutivo non ha inteso avvalersi della facoltà di chiedere la fissazione di un termine per la conclusione dell'esame del disegno di legge n. 2145.

*Sulla questione posta dal deputato ANTONIO BOCCIA intervengono i deputati RENZO INNOCENTI, il quale, associandosi, osserva che il tema evocato investe il rapporto tra le prerogative parlamentari e le facoltà governative, con particolare riferimento all'esame dei provvedimenti collegati alla manovra economico-finanziaria, ANTONIO LEONE, che dichiara di condividere la decisione assunta dalla Presidenza, pur ritenendo opportuno che sulla questione sia chiamata a pronunziarsi la Giunta per il regolamento, e GERARDO BIANCO, per il quale le determinazioni odierne della Presidenza non dovrebbero costituire precedente, essendo già state ammesse e discusse, nella seduta di ieri, questioni pregiudiziali.*

PRESIDENTE precisa che la decisione della Presidenza di non ammettere la questione sospensiva presentata è stata assunta — anche ai sensi dell'articolo 8 del regolamento — a tutela di una facoltà attribuita dal regolamento al Governo in

considerazione della particolare natura dei provvedimenti collegati alla manovra economico-finanziaria. La questione potrà comunque essere esaminata dalla Giunta per il regolamento.

Passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge e delle relative proposte emendative, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica altresì gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 7*).

Passa infine all'esame dell'articolo 1 e delle proposte emendative ad esso riferite.

LINO DUILIO, giudicate contraddittorie le disposizioni che dovrebbero favorire l'innalzamento dell'età di accesso ai trattamenti pensionistici, esprime un giudizio severamente critico sulla decontribuzione, che rischia di alterare la filosofia sottesa al sistema previdenziale pubblico, determinando deleterie conseguenze, in particolare, per il mercato del lavoro e per la situazione delle generazioni future: auspica pertanto il recepimento di talune proposte emendative presentate dall'opposizione.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

#### **Si riprende la discussione.**

LIVIA TURCO manifesta viva preoccupazione per le conseguenze che l'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 1 del disegno di legge, sul quale esprime un orientamento nettamente contrario, determinerà per l'attuale sistema previdenziale, sotto il duplice profilo della sua sostenibilità finanziaria e dell'equità dei trattamenti pensionistici.

LUIGI MANINETTI, *Relatore*, accetta l'emendamento 1.130 del Governo; esprime parere favorevole sugli emendamenti Di Teodoro 1.30 e Cordoni 1.84, purché riformulati; invita inoltre al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Di Teodoro 1.27, 1.28, 1.29 e 1.32, Didonè 1.23, Dario Galli 1.22, Carbonella 1.63, Gasperoni 1.64 e Widmann 1.72. Esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, concorda, precisando che il Governo si impegna a valutare la questione sottesa all'emendamento Widmann 1.72, eventualmente nel corso dell'esame del provvedimento presso il Senato.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,40, è ripresa alle 10,50.**

FRANCESCO GIORDANO, manifestata netta contrarietà alle linee ispiratrici del disegno di legge in esame, che giudica di stampo marcatamente classista, richiama le ragioni per le quali auspica l'approvazione dell'emendamento Alfonso Gianni 1.1, di cui è cofirmatario, interamente soppressivo dell'articolo 1.

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI**

ELENA EMMA CORDONI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Alfonso Gianni 1.1; giudica inoltre non condivisibile l'impostazione di fondo del disegno di legge in esame, lamentando, in particolare, l'intendimento di smantellare il sistema previdenziale pubblico.

LAURA CIMA dichiara anch'ella di voler sottoscrivere l'emendamento Alfonso

Gianni 1.1, sul quale annuncia il voto favorevole dei deputati Verdi-L'Ulivo, paventando in particolare le deleterie conseguenze, sotto il profilo finanziario, che deriveranno dalla prevista riduzione degli oneri contributivi relativi ai nuovi assunti.

GABRIELLA PISTONE, anche a nome del deputato Bellillo, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Alfonso Gianni 1.1, interamente soppressivo dell'articolo 1, stante la sostanziale chiusura del Governo e della maggioranza nei confronti delle proposte formulate dall'opposizione.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*, ricorda che in Commissione si è svolto un approfondito confronto sul disegno di legge in esame, con il quale si persegue, tra l'altro, l'obiettivo di un progressivo innalzamento dell'età pensionabile, anche alla luce delle indicazioni provenienti dall'Unione europea. Osservato altresì che l'impiego proposto per il trattamento di fine rapporto consentirà il rafforzamento della previdenza complementare, ritiene che la decontribuzione favorirà l'abbattimento del costo del lavoro; auspica infine la reiezione dell'emendamento Alfonso Gianni 1.1, interamente soppressivo dell'articolo 1.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1.1.*

FRANCESCO GIORDANO richiama le finalità dell'emendamento Alfonso Gianni 1.2, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1.2.*

ROBERTO GUERZONI illustra le finalità del suo emendamento 1.32, invitando il Governo a fornire i chiarimenti richiesti sulle prospettive future del sistema previdenziale, come delineato nel disegno di

legge in esame, con particolare riferimento ai lavoratori della pubblica amministrazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Guerzoni 1.32.*

FRANCESCO GIORDANO illustra le finalità dell'emendamento Alfonso Gianni 1.3, di cui è cofirmatario, rilevando che l'innalzamento dell'età pensionabile rischia di precludere ai giovani l'ingresso nel mondo del lavoro.

DARIO GALLI, nel ritenere che il dissesto finanziario della gestione dell'INPS derivi dall'improprio utilizzo degli oneri contributivi versati dai lavoratori, manifesta condivisione per la norma volta ad incentivare la prosecuzione dell'attività lavorativa da parte di chi abbia maturato i requisiti per la pensione di anzianità.

ROBERTO GIACHETTI ricorda l'elevato tasso di disoccupazione che si registra in Italia.

ELENA EMMA CORDONI, giudicate del tutto infondate le considerazioni svolte dal deputato Dario Galli, sottolinea i positivi risultati conseguiti dalla cosiddetta riforma Dini; rileva, inoltre, l'inefficacia della norma diretta ad incentivare la continuazione dell'attività lavorativa dopo la maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità.

LAURA CIMA, manifestato sconcerto per le osservazioni svolte dal deputato Dario Galli, paventa l'intendimento del Governo di smantellare progressivamente il sistema previdenziale pubblico.

LINO DUILIO dichiara voto contrario sull'emendamento Alfonso Gianni 1.3, manifestando tuttavia perplessità sul modo in cui è stato formulato, nel testo del disegno di legge, il pur condivisibile principio della liberalizzazione dell'età pensionabile.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alfonso Gianni 1.3, 1.24 e 1.9.*

ELENA EMMA CORDONI invita il relatore ed il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo emendamento 1.33, di cui illustra le finalità.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cordoni 1.33.*

ELENA EMMA CORDONI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Nigra 1.34, di cui è cofirmataria, volto a garantire adeguate forme di protezione sociale nei confronti dei lavoratori atipici.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nigra 1.34.*

EMILIO DELBONO richiama le finalità dell'emendamento Cordoni 1.35, di cui è cofirmatario.

PIETRO GASPERONI sottolinea l'opportunità di includere, tra le finalità dell'articolo 1 del disegno di legge in esame, l'estensione della platea dei beneficiari della misura con la quale è stato elevato l'importo delle pensioni integrate al minimo.

FRANCESCO GIORDANO lamenta l'atteggiamento ambiguo e contraddittorio assunto dalla maggioranza, che non intende ampliare la platea dei beneficiari dell'elevazione delle pensioni al minimo.

DARIO GALLI rileva che l'Italia è il paese europeo in cui si versano i più elevati oneri contributivi.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*, ricorda che le risorse finanziarie stanziare per l'elevazione delle pensioni al minimo sono

state in parte destinate a far fronte alle prioritarie esigenze dei lavoratori dell'amianto.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

TIZIANA VALPIANA rileva che anche i lavoratori esposti all'amianto hanno subito penalizzazioni.

LAURA MARIA PENNACCHI giudica ingannevoli le promesse fatte dalla maggioranza nel corso dell'ultima campagna elettorale.

AUGUSTO BATTAGLIA stigmatizza il fatto che gli invalidi civili non siano stati inclusi tra i beneficiari dell'aumento delle pensioni integrate al minimo.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cordoni 1.35.*

ROBERTO GUERZONI illustra le finalità del suo emendamento 1.36, precisando che non comporta oneri aggiuntivi per lo Stato, né stravolge l'impianto complessivo della delega.

ELENA EMMA CORDONI giudica incomprensibili le ragioni della contrarietà del Governo e della maggioranza all'emendamento Guerzoni 1.36, di cui è cofirmataria, volto ad introdurre il riferimento ai lavoratori della pubblica amministrazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Guerzoni 1.36.*

ELENA EMMA CORDONI illustra le finalità del suo emendamento 1.37 e ne raccomanda l'approvazione.

GABRIELLA PISTONE dichiara di voler sottoscrivere, anche a nome del deputato Bellillo, l'emendamento Cordoni 1.37, non ritenendo sufficientemente chiara la

norma recata dall'articolo 1, comma 2, lettera *a*), del disegno di legge, riguardante la certificazione dei diritti acquisiti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cordoni 1.37.*

ROBERTO GUERZONI manifesta disponibilità a ritirare l'emendamento Delbono 1.38, di cui è cofirmatario, ove il Governo preannunzi l'intenzione di accettare un eventuale ordine del giorno di analogo contenuto.

EMILIO DELBONO si dichiara anch'egli disponibile a ritirare il suo emendamento per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, in ordine alla disponibilità manifestata dai deputati Guerzoni e Delbono, si rimette alle valutazioni della Commissione.

LUIGI MANINETTI, *Relatore*, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Delbono 1.38 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

PIETRO GASPERONI, nel richiamare le finalità dell'emendamento Squeglia 1.43, di cui è cofirmatario, sottolinea l'inefficacia delle misure proposte in materia di incentivazione alla continuazione dell'attività lavorativa.

EMILIO DELBONO, nel condividere l'obiettivo di incentivare la continuazione dell'attività lavorativa da parte di chi abbia maturato i requisiti per la pensione di anzianità, giudica tuttavia insufficienti le misure a tal fine individuate; al riguardo, ritiene altresì contraddittorio prevedere la totale abolizione del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro e la cosiddetta novazione del rapporto di impiego.

ANDREA DI TEODORO, giudicate contraddittorie le finalità perseguite dall'emendamento in esame, ne auspica il ritiro.

RENZO LUSETTI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che l'Assemblea dovrebbe avere contezza del contenuto di un telegramma che, secondo agenzie di stampa, sarebbe stato invitato ai Presidenti delle Camere dal presidente della RAI, Baldassarre, e dal consigliere d'amministrazione Albertoni.

PRESIDENTE si dichiara non particolarmente interessato agli sviluppi della vicenda sottesa alla richiesta del deputato Lusetti, peraltro irritualmente formulata.

ROBERTO GUERZONI sottolinea la coerenza delle modifiche proposte dall'emendamento Squeglia 1.43, di cui è cofirmatario.

GIOVANNI DIDONÈ sottolinea il carattere facoltativo delle disposizioni recate dall'articolo 1, in materia di continuazione dell'attività lavorativa.

LAURA MARIA PENNACCHI lamenta il carattere ingannevole della disposizione di cui al comma 2, lettera *b*), dell'articolo 1 del disegno di legge.

ELENA EMMA CORDONI lamenta le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 1 del disegno di legge, con particolare riferimento al trasferimento del trattamento di fine rapporto nei fondi di previdenza complementare.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, pur prendendo atto dell'ironica risposta del Presidente, rileva che la ragionevole richiesta formulata dal deputato Lusetti può ritenersi attinente alla materia oggetto del dibattito odierno.

ALFONSO GIANNI dichiara voto favorevole sull'emendamento Squeglia 1.43, sebbene ritenga opportuno perseguire prioritariamente l'obiettivo della piena occupazione.

GIOVANNA MELANDRI, parlando sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta

precedentemente formulata dal deputato Lusetti, relativamente alla quale il Presidente non ha fornito una risposta adeguata.

PRESIDENTE precisa che, al di là delle espressioni ironiche usate, era suo intendimento rilevare che notizie prive del carattere di ufficialità non possono essere oggetto di valutazione da parte della Presidenza.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Squeglia 1.43.*

LUIGINO VASCON, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza ad attenersi a criteri più uniformi nel censurare eventuali eccessi verbali negli interventi.

PRESIDENTE assicura che, nel presiedere l'Assemblea, si attiene ad un criterio improntato al massimo rispetto delle opinioni espresse dagli oratori.

WALTER TOCCI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che nella mattinata di domani la seduta sia sospesa per circa un'ora, al fine di consentire ai deputati che ne hanno manifestato l'intenzione di prendere parte alle esequie di Alberto Sordi.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta formulata dal deputato Tocci.

EMILIO DELBONO richiama le finalità dell'emendamento Gasperoni 1.39, di cui è cofirmatario, con particolare riferimento al contenuto della lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 1.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gasperoni 1.39 e Delbono 1.40.*

ELENA EMMA CORDONI illustra le finalità del suo subemendamento 0.1.130.1.

ROBERTO GUERZONI richiama le ragioni per le quali auspica l'approvazione del subemendamento Cordoni 0.1.130.1.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Cordoni 0.1.130.1.*

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, fa presente che la modifica proposta dal Governo con l'emendamento 1.130 è volta ad abolire un meccanismo, già introdotto dagli Esecutivi di centrosinistra, che disincentiva la permanenza al lavoro da parte di coloro che hanno maturato i requisiti per la pensione di anzianità; osserva inoltre che il sistema previdenziale delineato nel disegno di legge in esame consentirà, tra l'altro, di contrastare con maggiore efficacia il fenomeno del lavoro sommerso.

PIETRO GASPERONI dichiara voto favorevole sull'emendamento 1.130 del Governo, del quale condivide le finalità.

LINO DUILIO dichiara anch'egli voto favorevole sull'emendamento 1.130 del Governo.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.130 del Governo.*

ELENA EMMA CORDONI illustra le finalità del suo emendamento 1.44.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cordoni 1.44.*

ANDREA DI TEODORO ritira il suo emendamento 1.27.

ELENA EMMA CORDONI richiama le finalità dell'emendamento Delbono 1.45, di cui è cofirmataria.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Delbono 1.45.*

CARMEN MOTTA rileva che il suo emendamento 1.46, del quale raccomanda l'approvazione, è volto a riconoscere benefici previdenziali ai lavoratori con figli affetti da grave disabilità.

EMILIO DELBONO sottolinea la necessità di accordare benefici previdenziali ai lavoratori con figli in stato di grave disabilità.

AUGUSTO BATTAGLIA, sottolineata la necessità di promuovere misure in favore delle famiglie al cui interno ci siano persone disabili, auspica l'approvazione dell'emendamento Motta 1.46.

LUIGI GIACCO richiama la necessità di riconoscere, anche dal punto di vista previdenziale, il lavoro di assistenza e cura a favore di chi versa in una condizione di grave disabilità.

GABRIELE FRIGATO e LINO DUILIO dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Motta 1.46.

GABRIELLA PISTONE, anche a nome del deputato Bellillo, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Motta 1.46.

ALFONSO GIANNI dichiara il voto favorevole del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento Motta 1.46.

TEODORO BUONTEMPO invita il Governo ad assumere precisi impegni nel senso auspicato dai proponenti dell'emendamento Motta 1.46, anche in vista dell'eventuale presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto, che si dichiara disponibile a sottoscrivere.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente dell'XI Commissione*, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Motta 1.46 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno; in subordine, riterrebbe opportuno accantonarne l'esame, per consentire un opportuno approfondimento della materia.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, ricordato che il Governo ha avviato un confronto con le parti sociali al fine di predisporre misure organiche di sostegno alle famiglie al cui interno vi siano persone disabili, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Motta 1.46 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno; ritiene di poter accedere, in subordine, all'ipotesi di accantonarne l'esame.

ELENA EMMA CORDONI riterrebbe opportuno accantonare l'esame dell'emendamento Motta 1.46.

PRESIDENTE, avverte che, non essendovi obiezioni, l'esame dell'emendamento Motta 1.46 deve intendersi accantonato.

Rinvia quindi il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

### **Sull'ordine dei lavori.**

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, richiamate le gravi affermazioni reiteratamente rese dall'*imam* della moschea di Carmagnola, in provincia di Torino, chiede che il Governo riferisca alla Camera sul preoccupante fenomeno legato al radicamento dell'estremismo islamico in Europa, ed in particolare in Italia.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

### **Per richiami al regolamento.**

ANTONIO BOCCIA invita la Presidenza ad assumere opportune iniziative volte a garantire la compiuta attuazione dell'articolo 135-ter del regolamento, con particolare riferimento ai commi 1 e 5, i quali dispongono, rispettivamente, che lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata in Commissione ha luogo due volte al mese, di norma il giovedì, e che la

pubblicità dei lavori delle relative sedute è assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

PRESIDENTE osserva che la questione evocata dal deputato Boccia, che attiene al corretto esercizio dell'attività di sindacato ispettivo, potrà essere opportunamente sottoposta ai presidenti di Commissione.

ROBERTO GIACHETTI giudica non condivisibile la declaratoria presidenziale di inammissibilità della questione sospensiva presentata dai deputati Delbono ed altri in riferimento al disegno di legge n. 2145; chiede pertanto che tale determinazione, la quale non può peraltro ritenersi assunta ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del regolamento, non costituisca precedente.

PRESIDENTE, osservato che la determinazione alla quale ha fatto riferimento il deputato Giachetti è stata assunta dalla Presidenza nella consapevolezza di dover garantire un andamento dei lavori dell'Assemblea conforme al disposto dell'articolo 123-*bis* del regolamento, ritiene che sulla questione evocata, anche in ragione della sua complessità e delicatezza, si potrà acquisire l'orientamento interpretativo della Giunta per il regolamento.

#### **Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.**

MARIO LETTIERI, PIETRO TIDEI e CARLO CARLI sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 15.**

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI**

#### **Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

SIEGFRIED BRUGGER illustra la sua interrogazione n. 3-1978, sulle iniziative del Governo contro eventuali attacchi batteriologici.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della salute*, ricordato che il Ministero della salute ha acquisito 5 milioni di dosi di vaccino antivaiole, sufficienti a garantire un'efficace azione di contenimento in caso di attacco batteriologico, e che si appresta ad acquistare ulteriori scorte di nuovo vaccino bioingegnerizzato privo di effetti collaterali, assicura che le disponibilità sul mercato sono elevate e che, pertanto, eventuali azioni di accaparramento sarebbero ingiustificate.

SIEGFRIED BRUGGER, nel dichiarare di non potersi ritenere soddisfatto, paventa il rischio di un'eventuale sottovalutazione del problema; invita pertanto il Governo ad adottare con sollecitudine efficaci misure di prevenzione e contrasto di possibili azioni bioterroristiche.

DOMENICO DI VIRGILIO illustra l'interrogazione Palumbo n. 3-1979, sulle iniziative normative per contrastare le truffe nel settore farmaceutico.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della salute*, premesso che le truffe nel settore farmaceutico risultano limitate a casi isolati, ricorda che il Governo ha adottato provvedimenti rigorosi di moralizzazione: ridotta deducibilità della spesa per congressi, dimezzamento dei convegni all'estero, accreditamento degli stessi ai fini della formazione oltre l'autorizzazione in precedenza richiesta. Sono altresì all'esame provvedimenti finalizzati a definire ipotesi contravvenzionali per violazioni di norme precettive a carico di professionisti, dipendenti o convenzionati,

del Servizio sanitario nazionale; saranno inoltre inasprite le sanzioni e sarà introdotta una circostanza aggravante del disposto dell'articolo 640 del codice penale. Ricorda, infine, che, con decreto dello scorso 21 febbraio, presso il Ministero della salute, è stata istituita una banca dati centrale, al fine di avviare un più efficace monitoraggio del funzionamento del sistema distributivo dei prodotti farmaceutici e della loro qualità.

GIUSEPPE PALUMBO, nel dichiararsi soddisfatto, auspica che le iniziative opportunamente assunte dall'Esecutivo si dimostrino efficaci al fine di contrastare il fenomeno delle truffe in campo farmaceutico.

ELENA EMMA CORDONI illustra la sua interrogazione n. 3-1980, sulle iniziative volte a garantire l'esonero dall'obbligo di restituire le prestazioni indebitamente erogate dall'INPS.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, ricordato preliminarmente che l'operazione di recupero delle prestazioni indebitamente erogate dall'INPS è stata avviata nel 1999, osserva che l'articolo 38 della legge n.448 del 2001, laddove prevede che non si dà luogo alle procedure di recupero nei confronti di pensionati con reddito pari o inferiore a circa 8 mila euro, recepisce una norma già contemplata, per iniziativa del Governo Prodi, dalla legge finanziaria per il 1997. Ricorda infine che il consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS, nel quale sono rappresentate le organizzazioni sindacali, ha chiesto che si completi con sollecitudine il recupero delle prestazioni indebitamente erogate.

ELENA EMMA CORDONI si dichiara profondamente insoddisfatta, atteso che il Governo sembra non tenere conto delle esigenze di migliaia di pensionati, dopo aver adottato misure di condono, previdenziale e fiscale, a favore dei ceti più abbienti.

GIOVANNI BIANCHI illustra la sua interrogazione n. 3-1981, concernente le iniziative per combattere il fenomeno degli incidenti sul lavoro.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, osservato che è stata intensificata l'azione di vigilanza in materia di sicurezza del lavoro, ricorda che il 5 febbraio scorso, presso la competente prefettura, è stata indetta una riunione con le parti sociali, le autorità e gli enti interessati, al fine di individuare possibili soluzioni operative volte a contrastare il recrudescente fenomeno infortunistico in provincia di Milano. Nel sottolineare, inoltre, che è allo studio del Ministero della salute un progetto di modifica della normativa vigente in materia, manifesta disponibilità a promuovere un'apposita conferenza nazionale sulla prevenzione degli infortuni e sulla sicurezza del lavoro.

GIOVANNI BIANCHI, manifestato apprezzamento per la disponibilità mostrata dal ministro in ordine alla promozione di una conferenza nazionale, si dichiara insoddisfatto per gli interventi già adottati in materia di sicurezza del lavoro, che giudica insufficienti: invita pertanto il Governo a svolgere un'azione più incisiva.

ANNA MARIA LEONE illustra l'interrogazione Mazzoni n. 3-1982, sull'autorizzazione ministeriale per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*, premesso che i pareri dei competenti enti locali sull'installazione e sulla messa in esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica sono valutati sempre con la massima attenzione, nel rispetto della normativa vigente in materia, fa presente che, per quanto riguarda il caso di Paduli, si è in attesa di conoscere le integrazioni richieste alla società proponente, nonché il parere della regione e del Ministero per i beni e le attività culturali, al fine di poter concludere la procedura di VIA. In relazione all'installazione di impianti a Flumeri, a fronte della complessità e della disomogeneità dei pareri espressi dai soggetti coinvolti nel procedimento, ritiene

che la questione potrà essere opportunamente approfondita in sede di conferenza dei servizi.

ANNA MARIA LEONE, nel dichiararsi soddisfatta, sottolinea la necessità di tener conto del fatto che le aree individuate per l'installazione degli impianti oggetto dell'atto ispettivo sono economicamente sostenute dall'agricoltura e dal turismo.

ALFONSO GIANNI illustra l'interrogazione Deiana n. 3-1983, sull'utilizzo delle infrastrutture italiane per il trasporto di materiale bellico.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, fa presente che l'uso delle infrastrutture italiane per il trasporto di materiale bellico rientra nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale (segnatamente in forza del trattato istitutivo della NATO e delle determinazioni del Consiglio atlantico successive all'attentato dell'11 settembre); tali impegni non sono stati messi in discussione da alcun Paese dell'Alleanza atlantica, comprese Francia e Germania. Assicura che l'utilizzo del sistema infrastrutturale non prefigura alcun coinvolgimento italiano in un conflitto bellico.

ALFONSO GIANNI si dichiara completamente insoddisfatto per una risposta che giudica reticente; nel ritenere illegale l'utilizzo della rete ferroviaria nazionale per il trasporto di materiale bellico, assicura che la sua parte politica sosterrà la disobbedienza civile che si manifesterà in forme pacifiche.

ANDREA GIBELLI illustra l'interrogazione Cè n. 3-1984, sulle misure di prevenzione a tutela della sicurezza dei trasporti (*Commenti dei deputati Alfonso Gianni e Giordano — Scambio di apostrofi tra i deputati Gibelli ed Alfonso Gianni — Richiami del Presidente*).

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osservato che è stata istituita un'apposita unità di coordi-

namento con il compito di acquisire un più compiuto quadro informativo al quale rapportare la doverosa azione di prevenzione e repressione di azioni illegali, rileva che non sono attualmente disponibili elementi in grado di suffragare la fondatezza delle accuse richiamate nell'atto ispettivo rivolte contro macchinisti delle Ferrovie dello Stato. Giudica inoltre particolarmente grave la promozione di iniziative di contrasto nei confronti di forme di pressione militare volte a sostenere l'operato degli ispettori delle Nazioni Unite, che la comunità internazionale ritiene indispensabile per pervenire al pacifico disarmo dell'Iraq.

ANDREA GIBELLI, nel ringraziare il ministro Giovanardi per la puntualità della risposta, ritiene che le azioni richiamate nell'atto ispettivo siano state preordinate al fine di mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini e di creare le condizioni per un'aspra contrapposizione all'operato del Governo (*Il deputato Alfonso Gianni si avvicina al banco del deputato Gibelli — Reiterati scambi di apostrofi — Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 15,55.**

MARCELLO MEROI illustra l'interrogazione La Russa n. 3-1985, concernente misure volte a garantire l'osservanza degli *standard* di sicurezza negli aeroporti.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, ricordato che si è conclusa la seconda fase dell'ispezione avviata al fine di verificare l'osservanza degli *standard* internazionali di sicurezza all'interno degli aeroporti italiani, assicura che l'ENAV e l'ENAC stanno operando congiuntamente per garantire le condizioni di massima efficienza di tutti i sistemi di supporto del trasporto aereo, in particolare attraverso un attento monitoraggio delle strutture aeroportuali. Rilevato inoltre che a partire del prossimo 25

marzo si potrà procedere alla costituzione dei nuovi organismi societari dell'ENAV, conferma che è intendimento del Governo ottemperare agli impegni sanciti dalle risoluzioni richiamate nell'atto ispettivo.

MARCELLO MEROI si dichiara soddisfatto delle assicurazioni fornite dal ministro in merito all'ispezione volta ad accertare il rispetto di adeguati *standard* di sicurezza negli aeroporti; esprime invece parziale soddisfazione per la parte della risposta concernente il rinnovo degli organi societari dell'ENAV, auspicando che il Governo ottemperi agli impegni sanciti dalle risoluzioni richiamate nell'atto ispettivo.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,10.**

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settanta.

#### **Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2145.**

LINO DUILIO manifesta condivisione per le finalità dell'emendamento Cordoni 1.47, volto a consentire la cumulabilità fra pensione di invalidità a carico dell'INPS, liquidata a seguito di infortunio sul lavoro o malattia professionale, e rendita vitalizia erogata dall'INAIL.

PIETRO GASPERONI sottolinea la necessità di prevedere il cumulo tra le pensioni di inabilità e di invalidità erogate dall'INPS con la rendita vitalizia erogata dall'INAIL.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cordoni 1.47.*

LALLA TRUPIA richiama le finalità dell'emendamento Cordoni 1.48, di cui è cofirmataria.

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI**

LALLA TRUPIA sottolinea la necessità, in particolare, di garantire un trattamento pensionistico dignitoso alle donne che hanno dedicato la loro vita al soddisfacimento delle esigenze familiari.

KATIA ZANOTTI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Cordoni 1.48.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cordoni 1.48 e Duilio 1.12.*

ELENA EMMA CORDONI illustra le finalità del suo emendamento 1.49, sottolineando la necessità di prevedere adeguate garanzie sociali in favore dei collaboratori coordinati e continuativi.

GIOVANNI CARBONELLA, giudicato discutibile ed inopportuno il ricorso all'istituto della delega legislativa per il riordino della normativa previdenziale, paventa il rischio che le modifiche strutturali proposte dal Governo rendano incerto il futuro degli attuali pensionati e delle giovani generazioni.

PIERLUIGI MANTINI ritiene che le disposizioni in esame non forniscano sufficienti garanzie per i cosiddetti collaboratori coordinati e continuativi.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cordoni 1.49.*

#### **Sull'ordine dei lavori.**

GIUSEPPE GIULIETTI giudica sconcerante e vergognoso il fatto che il Presidente del Consiglio, insieme ai principali esponenti dei gruppi di maggioranza, si stia

occupando, negli ultimi giorni, prioritariamente della crisi della RAI, in una situazione di evidente conflitto di interessi. Ritiene altresì ingiurioso il telegramma inviato dal presidente della RAI e dal consigliere di amministrazione Albertoni ai Presidenti delle Camere.

LUIGINO VASCON giudica pretestuoso l'intervento svolto dal deputato Giulietti, finalizzato a rallentare i lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE, osservato che il Presidente della Camera non ha né il potere né la volontà di sindacare l'attività del Presidente del Consiglio e dei rappresentanti dei gruppi di maggioranza, garantisce che al momento opportuno, anche in riferimento alla vicenda della RAI, eserciterà le proprie competenze secondo le procedure previste.

#### **Si riprende la discussione.**

ALBERTO NIGRA richiama le finalità dell'emendamento Delbono 1.50, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Delbono 1.50.*

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta il fatto che le Commissioni bicamerali, segnatamente quelle presiedute da senatori, vengono reiteratamente convocate in concomitanza con i lavori dell'Assemblea: ricorda, in particolare, la riunione della Commissione di vigilanza dei servizi radiotelevisivi, prevista per le 17,50.

PRESIDENTE assicura di aver operato affinché i deputati possano partecipare ad eventuali votazioni presso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che una breve sospensione della seduta consentirebbe ai componenti la Commissione di vigilanza dei servizi radiotelevisivi di partecipare alle votazioni.

PRESIDENTE assicura che assumerà le opportune iniziative, sentito il Presidente della richiamata Commissione di vigilanza.

ALBERTO NIGRA richiama le finalità dell'emendamento Delbono 1.51, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Delbono 1.51.*

ALBERTO NIGRA richiama le finalità dell'emendamento Innocenti 1.54, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Delbono 1.13.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Delbono 1.13 e Innocenti 1.54.*

RENZO INNOCENTI richiama le finalità dell'emendamento Cordoni 1.52, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cordoni 1.52.*

LAURA MARIA PENNACCHI illustra le finalità del suo emendamento 1.53.

ALFONSO GIANNI dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Pennacchi 1.53.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pennacchi 1.53.*

LAURA MARIA PENNACCHI, richiamata l'efficacia del processo riformatore avviato a partire dalla legge n. 335 del

1995, sottolinea la necessità di mantenere l'attuale distinzione tra fondi pensione aperti e fondi pensione chiusi.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Delbono 1.14.*

GIORGIO BENVENUTO, giudicate condivisibili le finalità dell'emendamento Delbono 1.80, sottolinea l'iniquità e l'incoerenza delle disposizioni del provvedimento in esame concernenti la destinazione del trattamento di fine rapporto.

EMILIO DELBONO ritiene che le disposizioni recate dal disegno di legge in esame prevedano surrettiziamente l'obbligatorio trasferimento del trattamento di fine rapporto nelle forme previdenziali complementari, che dovrebbe invece avvenire per effetto di una libera scelta del lavoratore.

GIOVANNI DIDONÈ giudica infondate le ragioni addotte dai deputati Benvenuto e Delbono a sostegno dell'emendamento Delbono 1.80.

RENZO INNOCENTI ritiene che l'attuazione delle norme recate dal disegno di legge in esame eliminerebbe la garanzia, per i lavoratori, della completa erogazione del trattamento di fine rapporto.

LORENZO ACQUARONE ritiene improprio conferire carattere obbligatorio alla fattispecie del silenzio assenso.

GABRIELLA PISTONE, nel giudicare incomprensibili le ragioni della contrarietà del Governo e della maggioranza all'emendamento Delbono 1.80, paventa il rischio di uno smantellamento del sistema previdenziale pubblico.

ANDREA DI TEODORO sottolinea la necessità di promuovere forme di previdenza complementare attraverso adeguati finanziamenti, ricorrendo anche alla previsione dell'obbligatorietà dell'utilizzo, a tal fine, del trattamento di fine rapporto.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Delbono 1.80.*

ELENA EMMA CORDONI sottolinea l'opportunità di prevedere che il trattamento di fine rapporto sia conferito ai fondi pensione sulla base di una scelta volontaria del lavoratore.

MARIO LETTIERI, giudicata inaccettabile l'obbligatorietà del trasferimento del trattamento di fine rapporto nei fondi pensione, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Delbono 1.81, del quale auspica l'approvazione.

LAURA MARIA PENNACCHI giudica infondate le argomentazioni secondo le quali il sistema previdenziale a ripartizione non sarebbe sostenibile sotto il profilo finanziario.

PIETRO GASPERONI, espresso un orientamento nettamente contrario alle disposizioni del disegno di legge in esame concernenti il trattamento di fine rapporto, auspica l'approvazione dell'emendamento Delbono 1.81, di cui è cofirmatario.

ROBERTO GUERZONI sottolinea l'opportunità di favorire lo sviluppo di forme previdenziali complementari esclusivamente sulla base di scelte volontarie dei lavoratori.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Delbono 1.81.*

### **Sull'ordine dei lavori.**

FRANCESCO GIORDANO chiede chiarimenti alla Presidenza in merito al fatto, del quale sottolinea la gravità, che nel corso di una trasmissione televisiva, alla presenza del ministro delle comunicazioni, siano stati indicati i nominativi dei presunti componenti il nuovo consiglio di amministrazione della RAI.

PRESIDENTE, premesso di essere all'oscuro della circostanza richiamata dal deputato Giordano, precisa che non intende accettare condizionamenti nell'esercizio di prerogative attribuite al Presidente della Camera.

### **Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Innocenti 1.82 e Delbono 1.83.*

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dell'emendamento Cordoni 1.84.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Cordoni 1.84, nel testo riformulato.*

PIETRO GASPERONI illustra le finalità del suo emendamento 1.85, giudicando incomprensibili le ragioni dell'orientamento contrario espresso dal Governo e dalla maggioranza.

ELENA EMMA CORDONI dichiara di non comprendere le ragioni per le quali non si possa prevedere il conferimento del trattamento di fine rapporto alle forme pensionistiche complementari istituite dagli enti di previdenza obbligatoria.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gasperoni 1.85.*

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che sta per riunirsi la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, invita il Presidente ad assumere le conseguenti determinazioni in relazione al prosieguo dei lavori dall'Assemblea.

PRESIDENTE assicura che comunicherà con sollecitudine ai componenti la

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi l'orario in cui presumibilmente si passerà alla prevista votazione.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la necessità di evitare la concomitanza tra la seduta dell'Assemblea e la votazione che sta per avere luogo presso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE si riserva di valutare la possibilità di sospendere la seduta per circa trenta minuti.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe un pericoloso precedente sospendere la seduta dell'Assemblea a causa della concomitanza con la riunione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE, rilevato che la Commissione procederà alla prevista votazione alle 19 circa, ritiene che l'Assemblea possa proseguire nei suoi lavori almeno fino alle 18,30.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, tenuto conto dell'eccezionalità della situazione, invita il Presidente a sospendere la seduta dell'Assemblea con congruo anticipo rispetto all'inizio della votazione che avrà luogo presso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE si riserva una successiva valutazione sulla questione evocata, da ultimo, dal deputato Violante.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Delbono 1.86, Zanella 1.25, Cordoni 1.87 e Delbono 1.88.*

GIORGIO BENVENUTO giudica insufficienti e contraddittorie le rassicurazioni

fornite in ordine ai paventati rischi relativi al carattere coercitivo delle disposizioni concernenti la destinazione del trattamento di fine rapporto.

ALFONSO GIANNI, sottolineata la serietà della questione evocata dal deputato Benvenuto, osserva che i fondi pensione hanno finora offerto rendimenti insoddisfacenti; giudicata pertanto grave la previsione dell'obbligatorio conferimento negli stessi del trattamento di fine rapporto, dichiara voto favorevole sull'emendamento Nicola Rossi 1.89.

GABRIELLA PISTONE, anche a nome del deputato Bellillo, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Nicola Rossi 1.89; paventa inoltre le deleterie conseguenze che deriveranno dal carattere coercitivo delle disposizioni concernenti l'impiego del trattamento di fine rapporto.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 1.89.*

LAURA MARIA PENNACCHI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Delbono 1.90.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Delbono 1.90.*

ROBERTO GUERZONI illustra le finalità del suo emendamento 1.92.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Guerzoni 1.92.*

#### **Sull'ordine dei lavori.**

RENZO INNOCENTI invita la Presidenza a fornire chiarimenti sul fatto che, secondo quanto si apprende da notizie di stampa, il deputato La Russa avrebbe affermato che vi sarebbe l'assenso dei

Presidenti delle Camere sulla designazione dei presunti componenti il nuovo consiglio di amministrazione della RAI.

PRESIDENTE, rilevato di non poter entrare nel merito di dichiarazioni eventualmente rese dal deputato La Russa, assicura che, in relazione alle questioni concernenti il consiglio di amministrazione della RAI, intende attenersi al più scrupoloso rispetto dei principi sanciti dalla normativa vigente in materia.

#### **Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Motta 1.91 e Delbono 1.93, 1.94 e 1.15.*

GIORGIO BENVENUTO osserva che un'efficace politica fiscale potrebbe favorire lo sviluppo delle forme previdenziali complementari.

EMILIO DELBONO illustra le finalità del suo emendamento 1.16 e ne raccomanda l'approvazione.

GABRIELLA PISTONE dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Delbono 1.16, che auspica sia approvato.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Delbono 1.16 e 1.17.*

ELENA EMMA CORDONI richiama le finalità dell'emendamento Squeglia 1.95, di cui è cofirmataria.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Squeglia 1.95 e Motta 1.96.*

ELENA EMMA CORDONI illustra le finalità del suo emendamento 1.97 e ne raccomanda l'approvazione.

EMILIO DELBONO, paventate le deleterie conseguenze che deriverebbero dall'attuazione dell'articolo 1, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Cordoni 1.97, di cui è cofirmatario.

GABRIELLA PISTONE, nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Cordoni 1.97, sottolinea il carattere facoltativo della previdenza integrativa individuale, che deve essere distinta dal sistema previdenziale pubblico e da quello complementare.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cordoni 1.97.*

PRESIDENTE prende atto che i presentatori insistono per la votazione dei rispettivi emendamenti Innocenti 1.98 e Di Teodoro 1.28, di analogo contenuto normativo.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti Innocenti 1.98 e Di Teodoro 1.28, di analogo contenuto normativo.*

ELENA EMMA CORDONI illustra le finalità del suo emendamento 1.99.

GABRIELLA PISTONE dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Cordoni 1.99.

GIOVANNI DIDONÈ ritiene che quanto previsto dall'emendamento Cordoni 1.99 contrasti con la filosofia sottesa al disegno di legge.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cordoni 1.99, Delbono 1.100, Guerzoni 1.101, Delbono 1.102, Cordoni 1.103 e Delbono 1.104.*

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Di Teodoro 1.29 è stato ritirato dal presentatore.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Innocenti 1.105, Nicola Rossi 1.106 e Guerzoni 1.107.*

ANDREA DI TEODORO accetta la riformulazione del suo emendamento 1.30.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Di Teodoro 1.30, nel testo riformulato, e respinge l'emendamento Delbono 1.108.*

ELENA EMMA CORDONI illustra le finalità dell'emendamento Delbono 1.109, di cui è cofirmataria.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Delbono 1.109 e Di Teodoro 1.31, di analogo contenuto normativo, e Cordoni 1.110.*

ELENA EMMA CORDONI richiama le finalità del suo emendamento 1.111.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cordoni 1.111 e Guerzoni 1.112.*

RENZO INNOCENTI, sottolineata la scarsa chiarezza della norma recata dal comma 2, lettera g), n. 7, dell'articolo 1 del disegno di legge, ne auspica la soppressione, come proposto dall'emendamento Cordoni 1.113, di cui è cofirmatario.

EMILIO DELBONO illustra le finalità del suo emendamento 1.18.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

EMILIO DELBONO lamenta, inoltre, la carente copertura finanziaria degli oneri che deriveranno dall'attuazione delle disposizioni in esame, che peraltro giudica confuse e pericolose.

ALFIERO GRANDI, osservato che la riduzione degli oneri contributivi riguar-

derà non nuove assunzioni bensì nuove posizioni lavorative, paventa le deleterie conseguenze, sotto il profilo finanziario, che deriveranno dall'attuazione della norma recata dal comma 2, lettera g), numero 7, dell'articolo 1 del disegno di legge.

ROBERTO GIACHETTI osserva che il principio della decontribuzione, sul quale l'Assemblea sta per pronunciarsi — probabilmente in modo favorevole — produrrà un danno gravissimo al Paese, alle lavoratrici ed ai lavoratori.

*I deputati GIOVANNI CARBONELLA, GIUSEPPE CAMO, GIUSEPPE MOLINARI, ANGELO BOTTINO, ALBERTO NIGRA, MARIO LETTIERI, GIULIANA REDUZZI, ORLANDO RUGGIERI, ROSELLA OTTONE, TINO IANNUZZI, DONATO RENATO MOSELLA, PIETRO SQUEGLIA e ROBERTO RUTA pronunziano interventi identici, nel contenuto e nella formulazione, a quello del deputato Giachetti.*

CARMEN MOTTA precisa che i deputati, i quali hanno reso la medesima dichiarazione di voto, hanno inteso sottolineare che l'opposizione non vuole condividere la responsabilità di una scelta che produrrà deleterie conseguenze per il Paese, segnatamente per le nuove generazioni.

ALFONSO GIANNI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.10, sottolineando la pericolosità del progressivo smantellamento del sistema previdenziale pubblico.

GABRIELLA PISTONE, manifestata preoccupazione per gli effetti che deriveranno dall'attuazione della norma recata dal comma 2, lettera g), numero 7, dell'articolo 1, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Pecoraro Scanio 1.26, di contenuto normativo analogo a quello degli emendamenti Delbono 1.18, Cordoni 1.113 e Alfonso Gianni 1.10.

PIETRO GASPERONI, richiamata la validità del sistema previdenziale pubblico dal punto di vista della sostenibilità sia finanziaria sia sociale, paventa le deleterie conseguenze che conseguiranno dalla riduzione degli oneri contributivi dovuti dal datore di lavoro per le nuove assunzioni.

ANDREA DI TEODORO osserva che nel sito *Internet* della CGIL si auspica la riduzione degli oneri contributivi relativi ai lavoratori a più bassa qualificazione.

ELENA EMMA CORDONI, manifestata netta contrarietà alla riduzione degli oneri contributivi, teme il progressivo smantellamento del sistema previdenziale pubblico.

DARIO GALLI, rilevato che l'Italia è tra i paesi europei in cui il costo del lavoro è più elevato, sebbene le retribuzioni siano tra le più basse, dichiara di condividere il principio della decontribuzione per le nuove assunzioni.

ROBERTO GUERZONI paventa le deleterie conseguenze che deriveranno dalla decontribuzione, in particolare per le generazioni future.

LALLA TRUPIA lamenta gli effetti negativi che l'applicazione del principio della decontribuzione determinerà in rapporto a nuove assunzioni.

GERARDO BIANCO invita ironicamente il ministro Maroni a riflettere sui deleteri effetti derivanti dalla decontribuzione.

GIORGIO PANATTONI giudica le considerazioni svolte dal deputato Dario Galli non veritiere e di stampo propagandistico.

CESARE RIZZI pronunzia, argomentando *a contrario*, l'intervento reiterato in modo identico nei contenuti e nella formulazione da deputati dei gruppi di opposizione.

EUGENIO DUCA sottolinea i vantaggi del vigente sistema previdenziale per alcune categorie di lavoratori.

ROLANDO NANNICINI invita il deputato Dario Galli a rendere dichiarazioni suffragate da dati corretti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti Delbono 1.18, Cordoni 1.113, Alfonso Gianni 1.10 e Pecoraro Scanio 1.26, di analogo contenuto normativo.*

#### **Per un richiamo al regolamento e sull'ordine dei lavori.**

ANTONIO BOCCIA lamenta la mancata applicazione della norma recata dall'articolo 24, comma 3, terzo periodo, del regolamento, secondo la quale gli argomenti, diversi dai progetti di legge, inseriti in calendario su proposta di gruppi di opposizione sono di norma collocati al primo punto dell'ordine del giorno delle sedute destinate alla loro trattazione.

MARCO ZACCHERA ritiene che il Parlamento debba stigmatizzare le forme con le quali si stanno svolgendo nel Paese manifestazioni di protesta contro un eventuale conflitto in Iraq, che creano gravi disagi al traffico ferroviario.

ROBERTO GIACHETTI invita la Presidenza a tenere conto, nell'articolazione dei lavori della seduta di domani, dell'esigenza di consentire ai deputati, che lo ritengano opportuno, di prendere parte alle esequie di Alberto Sordi.

RENZO INNOCENTI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Boccia, sottolinea la necessità di garantire un'adeguata collocazione, anche temporale, degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori dell'Assemblea nell'ambito della quota riservata all'opposizione.

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI**

PRESIDENTE rileva che, in occasione della predisposizione del prossimo calendario dei lavori dell'Assemblea, si potrà tenere nella dovuta considerazione la questione sollevata dai deputati Boccia ed Innocenti; osservato inoltre che, per recepire l'esigenza rappresentata dal deputato Giachetti, la seduta di domani avrà inizio alle 10,30, ritiene che si possano effettuare ancora alcune votazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge n. 2145.

#### **Si riprende la discussione.**

ELENA EMMA CORDONI, nel riconoscere la necessità di ridurre il costo del lavoro, auspica l'adozione di misure fiscali da contrapporre alla decontribuzione.

DARIO GALLI invita i deputati dell'opposizione a prendere in considerazione dati reali concernenti le retribuzioni degli operai.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Delbono 1.114.*

ANDREA DI TEODORO ritira il suo emendamento 1.32.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Innocenti 1.116 ed 1.117.*

ELENA EMMA CORDONI illustra le finalità dell'emendamento Motta 1.118, di cui è cofirmataria.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Motta 1.118, Cordoni 1.119 e Gasperoni 1.120.*

ELENA EMMA CORDONI richiama le finalità dell'emendamento Gasperoni 1.120, testé respinto dall'Assemblea.

ROBERTO PINZA invita il Governo a valutare con attenzione le agevolazioni fiscali proposte con l'emendamento Gasperoni 1.56 per incrementare i fondi pensione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gasperoni 1.56, Brugger 1.19, Carbonella 1.57, Motta 1.58 e Camo 1.20.*

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

### **Sull'ordine dei lavori.**

FILIPPO ASCIERTO chiede che il Governo riferisca alla Camera sulle iniziative che intende assumere per contrastare gli atti di protesta in corso nel Paese, peraltro attuati con modalità tutt'altro che pacifiche.

ERMETE REALACCI, giudicati eccessivi i toni usati dal deputato Ascierito, ritiene che il Governo dovrebbe specificare quali iniziative stia assumendo per contribuire a scongiurare l'eventualità di un conflitto in Iraq.

GIUSEPPE FIORONI chiede che il Governo riferisca alla Camera sulle iniziative che intende assumere per tutelare la sicurezza dei lavoratori che operano nei settori ferroviario e portuale.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, nell'associarsi alla richiesta formulata dal deputato Ascierito, ritiene particolarmente grave il fatto che forze politiche rappresentate in Parlamento ed organizzazioni sindacali avallino i comportamenti violenti di taluni gruppi di manifestanti.

ALFONSO GIANNI, pur concordando sull'opportunità di un dibattito parlamentare sulle tematiche evocate dai deputati

intervenuti nel dibattito incidentale, sottolinea il carattere pacifico delle manifestazioni di protesta in corso nel Paese.

PIERO RUZZANTE, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Reallacci, chiede che il Governo riferisca alla Camera sul trasporto di materiale bellico nel territorio nazionale (*Proteste del deputato Bricolo, che il Presidente richiama all'ordine*).

GABRIELLA PISTONE ritiene anch'ella che il Governo dovrebbe riferire alla Camera sul trasporto di materiale bellico nel territorio nazionale.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo in relazione alle questioni sollevate dai deputati intervenuti nel dibattito incidentale.

ANTONIO BOCCIA, giudicata particolarmente grave la decisione del consiglio regionale del Lazio di deliberare nel senso della decadenza di un suo componente per ragioni di incompatibilità, invita la Presidenza a valutare l'opportunità di intervenire nei modi che riterrà più idonei.

PRESIDENTE osserva che la rilevante questione evocata dal deputato Boccia, che peraltro è stata sottoposta al giudizio dei competenti organi giurisdizionali, esula dalle competenze del Presidente della Camera.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 27 febbraio 2003, alle 10,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 129).*

**La seduta termina alle 20.**